

Il polo da 10mila spedizioni al giorno

► Nel maxi stabilimento Dhl di Dosson inaugurato ieri il super magazzino automatizzato: «Seimila pacchi l'ora»

► «Abbiamo investito qui per il tessuto di piccole e medie imprese presenti: vogliamo crescere assieme al territorio»

L'APERTURA

CASIER Il cuore è il super magazzino automatizzato all'avanguardia, in grado di "lavorare" oltre 6mila pacchi all'ora e diecimila spedizioni al giorno. Accanto opera uno dei quattro centri in Italia dedicati alle vendite e all'assistenza ai clienti con circa 170 addetti (gli altri tre si trovano a Milano, Torino e Roma). Dhl Express Italy, la divisione nazionale del gigante globale delle spedizioni esprime aeree e della logistica (400mila dipendenti nel mondo, 84,2 miliardi di euro di fatturato nel 2024), rilancia i suoi servizi nel Nordest partendo dal nuovo polo di Treviso-Casier. Lo stabilimento da 30mila metri quadrati, costruito ex novo nella zona industriale di Dosson, è il frutto di un investimento da 41 milioni di euro e occupa circa 500 lavoratori, tra diretti e indiretti.

L'INVESTIMENTO

«Il primo motivo per cui abbiamo scelto di investire qui è la ricchezza di piccole e medie aziende con vocazione all'export, che rappresentano la nostra clientela di riferimento. La seconda ragione è il capitale umano qualificato a disposizione», spiega Nazzarena Franco, amministratrice delegata di Dhl Express Italy, in occasione dell'inaugurazione ufficiale ieri mattina. L'80% dell'attività riguarda spedizioni da impresa a impresa (prodotti o componenti da inviare a magazzini, distributori e rivenditori all'estero), ma anche consegne ai consumatori di articoli acquistati, ad esempio, attraverso l'e-commerce delle varie aziende e, seppur minoritari, non mancano pure invii da parte di singoli privati.

Il nuovissimo impianto di smistamento - un "sorter" come viene chiamato in gergo - consente di gestire i colli in partenza e in arrivo, selezionandoli per destinazione e indirizzandoli alla corrispettiva bocca di carico, ma anche rilevando automaticamente eventuali anomalie. Trasportati alla base Dhl nell'aeroporto Marco Polo, tramite il collegamento diretto con gli hub del gruppo a Malpensa e a Lipsia, raggiungono entro 24 ore tutta Europa (puntualità garantita nel 96% dei casi) e in poco

più tempo oltre 220 paesi nel mondo. «Stiamo vivendo anche una transizione commerciale - sottolinea Franco - La riduzione degli accordi di libero scambio e l'incremento di protezioni e dazi, in atto già prima di Trump, sta spostando i flussi: dai grandi mercati tradizionali come Germania, Usa, Cina, le imprese guardano sempre più a mercati alternativi, come Turchia, Emirati arabi, Arabia Saudita, India, Filippine, Brasile, Messico».

CONFINDUSTRIA

Una visione condivisa da Leopoldo Destro, delegato di Confindustria nazionale per trasporti, logistica e turismo, già presidente di Confindustria Veneto Est: «Manifattura e logistica sono due facce della stessa medaglia: la competitività dell'una dipende dall'efficienza dell'altra. In un mondo in cui gli equilibri economici si ridisegnano con rapidità, servono imprese e sistemi capaci di adattarsi, presidiare le catene globali del valore e aprirsi con efficacia a nuovi mercati. L'Italia può e deve diventare una piattaforma logistica europea, competitiva e sostenibile». Destro è stato uno degli ospiti dell'evento inaugurale, insieme tra gli altri, al citi della nazionale maschile di volley campione del mondo, Ferdinando De Giorgi, al sindaco di Casier Renzo Carraetto e al vicesindaco di Treviso Alessandro Manera (Dhl collabora alla creazione di un percorso rivolto alla vita sana lungo la Resteria). «Abbiamo trovato una grande collaborazione dalle amministrazioni locali - conferma l'ad - Abbiamo realizzato questa filiale in due anni: investiamo in tutta Italia (90 sedi, ndr) e posso affermare che non troviamo di frequente tempi simili». Il nuovo sito, dove sono state riunite le strutture già operative a Treviso e Marcon, vanta anche una particolare attenzione alla sostenibilità, a cominciare da un impianto fotovoltaico da 700 kw e 67 colonnine per la ricarica che consentiranno di alimentare 30 veicoli elettrici entro metà 2026. I piani prevedono la piena capacità in 25 anni: «Partiamo già da una buona base. L'augurio è di continuare a crescere insieme al territorio».

Mattia Zanardo
© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INAUGURAZIONE Lo stabilimento Dhl aperto ieri e nel tondo coach Fefè De Giorgi



(Foto TREVISAN)

La Cisl

Scuola, accordo sul contratto: stipendi più alti per 13mila insegnanti

Dopo molti incontri e una lunga gestazione è stata firmata mercoledì pomeriggio all'Aran l'ipotesi di contratto 2022-2024 della scuola, che interessa 13.312 fra docenti, personale educativo e Ata nella Marca e 3.378 lavoratori e lavoratrici in provincia di Belluno. L'accordo, che chiude un percorso aperto da mesi, prevede aumenti di stipendio sulla base dell'anzianità di servizio e del grado di scuola in cui si opera. I docenti della

scuola dell'infanzia e delle primarie otterranno un aumento variabile fra 110,12 euro e 159,38 euro lordo mensile; i docenti delle scuole di secondarie di primo grado avranno un incremento da 119,20 a 176,61; i professori degli istituti superiori da 119,20 euro a 185,31 euro mensili. Per quanto riguarda il personale ATA, i collaboratori scolastici avranno un aumento salariale da 85,74 euro a 110,80 euro al mese; gli

assistenti da 92,58 euro a 127,95 euro mensili; i funzionari con elevate qualificazioni da 125,19 euro a 194,50. Sono state inoltre rideterminate le indennità fisse, che per i docenti passano da 204 a 320 euro mensili, mentre per il personale amministrativo variano tra 88 e 109 euro mensili. Per i Direttori dei servizi generali e amministrativi (Dsga) l'indennità di direzione è stata fissata a 2.972 euro annui.

L'accordo, inoltre, dato che giunge quasi un anno dopo la scadenza del triennio al quale il contratto si riferisce, consentirà di ricevere il saldo degli incrementi retributivi spettanti, al netto delle anticipazioni già in busta paga, col pagamento degli arretrati dei mesi precedenti, equivalenti a una sorta di seconda tredicesima (tra 1.200 e 2.000 euro, con accredito previsto tra dicembre 2025 e gennaio 2026).

Case, salgono i prezzi: «Per i giovani ormai è impossibile»

FIMAA - CONFCOMMERCIO

TREVISO Calano gli abitanti, aumentano le case e salgono i prezzi. L'andamento del mercato immobiliare nella Marca si può racchiudere in questo triangolo. Nell'ultimo anno il costo medio delle abitazioni in città è ulteriormente cresciuto, fino a quota 2.206 euro per metro quadrato (+0,6%). Vuol dire un aumento netto di oltre 1.000 euro per un appartamento da 70 metri quadrati. Ma non è tutto uguale. In città i prezzi medi variano dai 3.390 euro al metro quadrato all'interno delle mura fino ai 2.500 del quadrante della prima zona centrale fuori mura, tra l'A ferrovia e la viale Brigata d'Assalto, per poi continuare con i 2.080 eu-

ro della zona che si estende tra lo Storga, strada Ovest e Santa Bona, i 1.550 euro della zona periferica tra via Castagnole, via Noalese e strada San Pelajo e i 1.510 della zona definita "rurale case sparse". «A conferma del rischio "svuotamento centri" - evidenzia - da Fimaa Confindustria - la fondazione Think Tank del Nord Est ha stimato un aumento di 14.561 abitazioni nella sola Marca, a fronte di un calo di quasi 6mila abitanti». Il discorso non è troppo diverso per quanto riguarda il resto della provincia. Qui il prezzo medio oggi è di 1.217 euro per metro quadrato (+0,3%). Il quadro generale emerge dalle tabelle di Omi Veneto, l'osservatorio del mercato immobiliare. E si parla anche di questo nei summit degli agenti immobiliari in ca-

lendario per domani a Castelbrando.

LA FEDERAZIONE

«Le sfide aperte sono molte: calo demografico e invecchiamento progressivo della popolazione, salari fermi e mutui sempre più lunghi, giovani e coppie che fuggono all'estero, turisticizzazione dei centri storici e conseguente innalzamento dei prezzi, squilibri nel-

IN CENTRO CITTA'
MEDIA DI 3.390 EURO
AL METRO QUADRATO;
DOMANI IL SUMMIT
DEI MEDIATORI
A CASTELBRANDO



ABITAZIONI In un solo anno i prezzi sono aumentati dello 0,6% a Treviso e dello 0,3% nel resto della provincia

la residenzialità per carenza di immobili in affitto a lungo termine - spiega Mauro Posocco, presidente di Fimaa Veneto e provincia di Treviso - assistiamo a una polarizzazione sempre più marcata: il ceto medio sta sparando e per una giovane coppia, senza l'aiuto della famiglia, è sempre più difficile acquistare casa. Il nuovo non è più abbordabile». Da qui le sfide, appunto. «È necessario aumentare le reti locali, favorire le sinergie e le nuove collaborazioni tra pubblico e privato - conclude Posocco - mettere in contatto proprietari, inquilini e banche, avviando sistemi di protezione e garanzie nell'interesse di tutte le parti: noi mediatori dobbiamo farci trovare preparati».

M.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA